

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 3 MAG 2018
“A voi che ascoltate dico: Amatevi!”

A voi che ascoltate io dico: «Amate!» . Ascoltare Gesù significa lasciarsi mettere in questione da appelli forti e umanamente scarnificanti. La sua via è via di una felicità nuova e paradossale, ma è anche via di una giustizia che ha poco di equa distribuzione delle parti. La nostra educazione, la mentalità, le nostre leggi ci chiedono di impostare la vita a partire dalla giustizia naturale che riconosce a ciascuno secondo i propri meriti e le proprie colpe. Il Vangelo invece scardina e, quasi come premessa prima, ci chiede di tendere verso un « caratteristico di più ». Giustizia, per Dio, è fedeltà alla sua promessa e la sua promessa è amare amando! Per coloro che scelgono di seguire la sua via non esiste altro: la sua via è l'amore, la vita che lui propone scaturisce dall'amore, l'unica verità che annuncia è la gratuità e totalità dell'amare. Da questo lasciamoci raggiungere e interpellare. Chi mette al centro delle proprie scelte e del proprio esistere il Vangelo di Gesù non può non vivere come Gesù stesso ha scelto e vissuto.

Inno del Pange Lingua (*si cantano le prime quattro strofe a pag.44*)

(*In piedi*)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

***Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)***

**Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)**

(*Seduti*)

Tutti: Insegnaci , Signore, ad amare come hai amato tu.

Letto: Ci hai promesso, Signore, una felicità vera e ci hai mostrato una via totalmente nuova, per dare senso e pienezza alla nostra vita. Eppure solo l'amore totale e incondizionato, da tutti accolto e a tutti donato potrà farcela percorrere.

Tutti: Insegnaci , Signore, ad amare come hai amato tu.

Letto: Signore, il nostro parlare da cristiani dove trova concretezza? Dove acquista spessore e credibilità? Come vivere e cosa scegliere perché la nostra vita non diventi voce che il vento disperde?

Tutti: Insegnaci , Signore, ad amare come hai amato tu.

(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi riascolta come rivolte a te quelle parole.)

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

6) PREGHIERA CONCLUSIVA

(*In piedi*)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Signore Gesù, aiutaci a rispondere al male con il bene, ad aprirci a un amore capace di trasformare le ferite in ferite luminose, da cui si diffonde nuova luce, capace di sciogliere ogni forma di oscurità. Lungo le strade dell'antica terra di Palestina, ci hai fatto vedere il volto vero dell'amore. Ti abbiamo giudicato e colpito, ferito e ucciso; abbiamo rinnegato il dono. Ma tu, che per noi ti eri vestito di una povera e vulnerabile umanità, non ci hai negato il dono della tua stessa vita. Signore Gesù, parola di Dio fattasi carne nella nostra fragile carne; pane di vita spezzato per la nostra salvezza, spalanca il nostro cuore, distruggi ogni nostro muro di difesa, abbatti ogni staccionata che contiene e limita quanto di prezioso ci hai donato. Cambia il nostro cuore, rendilo puro, capace di desiderare ciò che tu desideri e di donare con la stessa radicalità e totalità con cui tu doni. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, nostra maestra e madre. *Amen.*

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «*Padre nostro...*»

7) INNO DEL PANGE LINGUA (*si cantano le ultime due strofe a pag. 44*)

8) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

**O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (*si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti*)

CANTO FINALE

ADORAZIONE SILENZIOSA

2) TI ASCOLTO SIGNORE

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,27-35)

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

È possibile amare? Decisamente sì... la storia lo dimostra! Ma è possibile, per ognuno di noi, amare come Dio ama? Con le stesse motivazioni e con la stessa libertà? Quanto è alternativo l'appello di Gesù rispetto alla mentalità corrente? Quanta novità e rottura allo stesso tempo è insita nel suo scuotere le nostre coscienze tranquillamente cristiane? Amare: cosa significa e cosa comporta? Amare! Perché?

Amare, amare tutti, amare sempre, amare qualsiasi cosa succeda! Non riesco a trovare altre parole che racchiudano il senso delle parole e della vita di Gesù di Nazareth. La sua non era una stravagante proposta dal sapore utopico. Se lo fosse stata sarebbe stato tutto più facile, anche per noi, oggi! Sarebbe stato più semplice reagire a tutte quelle manie di persecuzione che sono scattate dopo la sua morte e che non ci permettono neppure di respirare serenamente. Sarebbe stato indubbiamente più legittimo rispondere al male difendendoci o attaccando, nei casi più estremi. Ma la sua proposta non è stata né utopica, né idealista! Sicuramente credo di poterla definire estrema, radicale, totale. Solo per il fatto che lui, da uomo prima che da Dio, l'abbia vissuta sulla sua pelle, fino alla fine, la rende una proposta possibile da vivere. Oggi le nostre parole sono confermate dalla sua morte, dalla sua sofferenza consapevole e dal suo perdono... Era stremato dalla sofferenza, raccontano le donne che stavano ai piedi della croce, il suo corpo era lacerato dalla tortura, eppure, flebile come non mai, la sua voce ha fatto risuonare solo parole di perdono: «Perdonali, diceva. Padre perdonali perché non sanno, non vedono, non comprendono... ». «Perdonali... ». Questa richiesta rende inascoltabile quel monito e assordante il suo appello: « Amate, fate del bene, benedite e pregate per coloro che vi trattano male, che vi odiano, che vi fanno del male. Amate e non solo con affetto semplice e fraterno, come se voleste bene a degli amici. Amate con amore totale, con la stessa intensità, coinvolgimento e passione con cui amereste chi vi ama e per voi darebbe tutto! Amate come io vi amo, amate fino all'estremo, come io vi ho amato. Amate senza nulla pretendere e nulla chiedere. Amate senza calco-

lare il dono, senza chiedere risarcimenti a coloro che vi hanno derubato, portato via con forza cose importanti o violentato nella dignità. Amare come risposta all'amore è poco, non è mio, non mi appartiene! Amate: questo vi chiedo! Questo potrà, nel tempo, regalarvi il gusto di una gioia nuova, di una felicità senza pari. Poveri di ogni cosa e di voi stessi, liberi da tutto e da voi stessi: così sarete veramente beati, pronti per essere riempiti di grazie, di doni interiori, di una pienezza che mai nulla, neppure la morte potrà scalfire».

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (40)

Rit. Sei tu Signore la mia speranza.

Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha tratto dalla fossa della morte, del fango della palude; i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, lode al nostro Dio. Rit.

Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore. Beato l'uomo che spera nel Signore e non si mette dalla parte dei superbi, né si volge a chi segue la menzogna. Rit.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio, quali disegni in nostro favore: nessuno a te si può paragonare. Se li voglio annunziare e proclamare sono troppi per essere contati. Rit.

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato. Non ho nascosto la tua grazia e la tua fedeltà alla grande assemblea. Rit.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, la tua fedeltà e la tua grazia mi proteggano sempre, poiché mi circondano mali senza numero, le mie colpe mi opprimono e non posso più vedere. Sono più dei capelli del mio capo, il mio amore viene meno. Rit.

Degnati, Signore, di liberarmi; accorri, Signore, in mio aiuto. Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, dicano sempre: «il Signore è grande» quelli che bramano la tua salvezza. Rit.

Io sono povero e infelice; di me ha cura il Signore. Tu, mio aiuto e mia liberazione, mio Dio, non tardare. Rit.

4) ED ORA CONTEMPLA

Letto: Ti ascoltiamo, Signore e Maestro, e la tua Parola ci stupisce. È forte e decisa; è risposta puntuale alle nostre richieste, ma spesso è incomprensibile, troppo audace, troppo altra rispetto ai nostri orizzonti.

Tutti: Insegnaci, Signore, ad amare come hai amato tu.

Letto: Signore Gesù, dalle tue labbra e dalle tue scelte altro eco non è arrivato se non la forza travolgente dell'amore. Questo ti ha reso Maestro, tanto buono quanto unico: amare fino all'estremo, amare chi ti ha condannato, tradito, ucciso... amare, semplicemente amare.

Tutti: Insegnaci, Signore, ad amare come hai amato tu.

Letto: Tu vuoi che la tua Parola e la tua vita, Signore, trovino oggi, trasparenza nelle nostre parole, nelle scelte, nel vivere quotidiano. A volte riusciamo a essere convincenti nel riportare ciò che tu hai detto, ma come potremmo mai far vedere, in noi, ciò che tu hai fatto?